



CITTÀ DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

30 SETTEMBRE 2022



Calcio: Catania capolista in D e tifosi in estasi
Il presidente Pelligra esulta: «È tutto vero»

SERVIZI pagina 29



IAS DI PRIOLO
Relazione dubbia fuori il commissario

MASSIMILIANO TORNEO pagina II

AVOLA
La mensa dei poveri riapre dopo 2 anni

ANNA MURÈ pagina VI

IL REPORT
Fascia trasformata sparisce base romena

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pagina X

INFRASTRUTTURE
Ragusa-Ct, verso la fumata bianca

GIORGIO LIUZZO pagina X

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA



Siracusa | Ragusa

VENERDÌ 30 SETTEMBRE 2022 - ANNO 78 - N. 269 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1945

LA TRAGEDIA DI SIRACUSA

A caccia dell'auto pirata che ha ucciso il 14enne

FRANCESCO NANIA pagina 8



AGROALIMENTARE

Caporalato e salari da fame La denuncia Uila sulla Sicilia «L'eccellenza va pagata»

SERVIZIO pagina 9

Crisi energetica Meloni alla Draghi

L'appello. In arrivo bollette shock la futura premier pressa l'Ue e chiede una tregua ai partiti dell'opposizione

Quella imposta dalla crisi energetica è «una sfida epocale» e Giorgia Meloni fa quindi appello «alla compattezza» di tutte le forze politiche: per dare risposte ai cittadini e alle imprese sempre più provate dai rincari delle bollette - in arrivo aumenti fino al 59% - la futura premier sa che il suo governo avrà bisogno della collaborazione anche delle opposizioni. Così abbandona il basso profilo che ha caratterizzato la sua azione dopo il trionfo di domenica scorsa, usa toni «draghiani» per richiamare all'unità nazionale almeno su questo snodo cruciale per il futuro del Paese. E pressa, in linea con Draghi, l'Ue.

CONTI, DE FRANCESCO, GASPARETTO pagine 2,4

IL TOTOMINISTRI

Il puzzle del governo non si compone «Ma non ci sono veti»

PAOLA LO MELE pagina 5

INDIGESTO

Ho capito che il totoministri serve per vendere più giornali. Ma anche a creare nuove bestemmie.

Sandro Grillette

www.pugna.net

SFIDA LETALE



Putin annuncia oggi l'annessione dei quattro territori ucraini passati nelle mani della Russia. Protesta la comunità internazionale mentre l'Italia invita i propri connazionali a rientrare in patria

ALBERTO ZANCONATO, BENEDETTA GUERRERA pagina 3

Ragusa

VENERDÌ 30 SETTEMBRE 2022

Redazione: piazza del Popolo, 1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it



RAGUSA

Destinazione turistica
la città si interroga
sulle scelte da compiere

Il destination manager Luca Caputo ha illustrato ieri pomeriggio le scelte progettuali che caratterizzeranno il Pst per la città capoluogo.

LAURA CURELLA pag. XI

SCICLI

«Uniti nella memoria» oggi al molo
per i 13 migranti deceduti nel 2013

SERVIZIO pag. XII

COMISO

La polizia ha celebrato San Michele
Nel pomeriggio spazio al Family day

MICHELE FARINACCIO pag. XI



POZZALLO

Quando a sfilare sul palco
sono i modelli disabili
l'emozione si fa grande

Una inedita manifestazione in
piazza Municipio con la presenza
dei ragazzi del centro diurno.
Applausi a scena aperta per le
loro fantastiche performances.

VANESSA AMICO pag. XIII

Fascia trasformata, i romeni vanno via

Il report. In tre anni, la presenza dei lavoratori stranieri provenienti dal Paese dell'Est si è quasi dimezzata. Le condizioni di sfruttamento e di isolamento sociale sarebbero alla base di una scelta sempre più frequente

Sono in tutto
quattordicimila
i braccianti
agricoli che
arrivano da
vari Stati esteri



Troppo pesanti le condizioni di sfruttamento lavorativo e di isolamento sociale. Per questo la presenza dei lavoratori romeni, nella fascia trasformata, si sarebbe ridotta di oltre il 40% nel giro di 3 anni, dal 2018 al 2021. E' quanto mette in evidenza il report curato da Cgil Rg e Adir L'Altro diritto, partner nel progetto Tft insieme a I Tetti Colorati e a Proxima. Dagli elenchi anagrafici Inps della provincia relativi all'anno 2021, si contano, nella fascia in questione, un totale di 28.778 lavoratori e lavoratrici di cui 14.772 italiani e 14.006 stranieri.

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. X

CI SIAMO QUASI



Ragusa-Catania. Diverse le aziende ad aver risposto al bando per ciascuno dei quattro lotti programmati per l'infrastruttura. È attesa per oggi la comunicazione ufficiale da parte dell'Anas

GIORGIO LIUZZO pag. X

MODICA

Colpito da un pallone
mentre è in moto
Finisce a terra
prognosi di un mese

SALVO MARTORANA

MODICA. Insolito incidente per un centauro quattordicenne modicano che ha riportato la lesione alla tibia ed al perone dopo essere stato colpito da un pallone mentre percorreva a bordo del proprio ciclomotore la strada che collega Modica alla riviera. Da quanto emerso, il giovane aveva appena sorpassato una minicar, sulla via Sorda Sampieri, quando è stato raggiunto dalla pallonata. La sfera è finita sulla strada dopo essere sfuggita ad alcuni ragazzini che stavano giocando a calcio nei pressi dell'arteria.

Dopo l'impatto inaspettato con la palla, la vittima ha perso il controllo dello scooter ed è finito violentemente al suolo. Sul posto è intervenuta l'ambulanza del 118 che ha trasportato il ragazzo al Pronto soccorso dell'ospedale "Maggiore-Nino Baglieri", dove è stato sottoposto ai controlli medici del caso e, quindi, ricoverato con 30 giorni di prognosi per le fratture riportate. Sul posto dell'incidente è intervenuta una pattuglia della polizia locale di Modica per i rilievi del caso.

La fascia trasformata perde la "base" romena In 3 anni il 40% in meno

**Il report. Dai 4.064 censiti dall'Inps nel 2018 ai 2.632 del 2021
Gli stranieri negli elenchi previdenziali sono in tutto 14.006**

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

Sempre più lavoratori romeni lasciano la fascia trasformata del Ragusano per cercare "fortuna" in altri Paesi dell'Europa. È il dato che emerge dal primo report sulla forza lavoro nella fascia trasformata curato da Cgil Ragusa e Adil L'Altro diritto, partner nel progetto Tft insieme all'associazione I Tetti Colorati e alla cooperativa Proxima. Dagli elenchi dell'Inps si evince infatti che negli ultimi anni si è registrata una riduzione di lavoratori romeni pari al 40%. Nel 2018 i lavoratori provenienti dalla Romania impiegati in agricoltura censiti in provincia erano 4064, nel 2021 "solo" 2632.

«Le cause - si legge nel report - sono ovviamente legate a diversi fattori e su questo occorrerà ulteriormente riflettere nella fase di ricerca. Alcune ipotesi frutto di testimonianze raccolte sul campo riguardano la scelta di emigrare verso Paesi del centro Europa, come la Germania o anche il nord Italia, alla ricerca di condizioni lavorative migliori compresa la possibilità di un sistema di welfare più strutturato soprattutto capace di dare risposte ai bisogni dei familiari. Di certo le condizioni di sfruttamento e isolamento sociale sono alla base della scelta di abbandono della fascia trasformata». Inoltre, lo studio redatto nell'ambito del progetto Trasformare la fascia trasformata, fornisce altri dati interessanti relativi al lavoro in agricoltura nella provincia di Ragusa con particolare riferimento all'area che si estende tra Scoglitti e Marina di Acate.

Dagli elenchi anagrafici Inps della provincia relativi all'anno 2021, si contano un totale di 28.778 lavoratori e lavoratrici di cui 14.772 italiani e 14.006 stranieri. La prima delle dieci nazionalità relativamente alla forza lavoro, e anche la più sindacalizzata, è quella tunisina (5.307), a seguire quella romena (2.632) e quella albanese (2.558). Distaccata, di molto, quella

marocchina (448), fino a quella nigeriana (207). C'è un altro dato che appare interessante prendere in esame, e riguarda la composizione della manodopera straniera impiegata nella fascia trasformata riguardo all'emergere di nuove nazionalità.

«Questo - rilevano i curatori del report - deriva soprattutto dalla presenza in provincia di Ragusa di una diffusa rete di strutture di accoglienza collegate in buona parte alla presenza dell'Hotspot di Pozzallo. Da qui la presenza nel territorio di lavoratori di nazionalità provenienti dall'Africa subsahariana e dell'Asia mentre per quanto riguarda provenienze da paesi come Albania, Algeria e Marocco si tratta di realtà presenti già da prima con la presenza di lavoratrici che hanno occupazione nel comparto agrico-

lo». E ancora, molto interessante, è il dato che riguarda l'impiego di donne in agricoltura (anche se 2 lavoratori su 3 sono uomini), con le percentuali che cambiano in maniera significativa in base alle etnie.

Secondo il report, la componente femminile di operai impiegata in agricoltura per tutta la provincia di Ragusa è del 31%. «Il lavoro femminile in agricoltura riguarda soprattutto l'impiego di manodopera in alcuni segmenti specifici della filiera come il vivaismo e il confezionamento dei prodotti. Si può affermare - si legge ancora - che in questi settori la presenza di lavoratrici è in buona parte di nazionalità italiana. Tra le comunità straniere si rileva una alta percentuale di donne soprattutto nella comunità romena con percentuali che sfiorano il



50%, seguita dalla comunità albanese con percentuali che vanno dal 20 al 35%».

Le donne tunisine che lavorano sono poche, con percentuali tra l'8 e il 12%. «L'alta percentuale di braccianti donne di nazionalità romena - rileva il Report - rappresenta un altro elemento di peculiarità, e cioè l'impiego di manodopera femminile nella produzione in serra nello svolgimento di lavori tradizionalmente riservati alla

forza lavoro maschile». Questo quanto riporta il report che si basa sui numeri forniti dallo Stato (anche se l'iscrizione nei registri anagrafici non assicura che il lavoro sia regolare). Ovviamente esiste, in ambito agricolo, molto lavoro nero e migliaia di "invisibili" ma, come dice il segretario Cgil Ragusa, Giuseppe Scifo, l'attività di studio approfondirà le varie sfaccettature del lavoro in agricoltura, compreso lo sfruttamento lavorativo. ●

Ondata di furti a Vittoria e S. Croce, contromisure al via

SALVO MARTORANA

Nonostante i servizi straordinari svolti dalle forze dell'ordine continua l'ondata di furti in provincia. Lo scorso fine settimana i soliti ignoti hanno fatto "visita" ad un bar di via Roma a Santa Croce rubando il registratore di cassa. Ingenti i danni visto che i ladri per entrare all'interno dell'esercizio pubblico hanno rotto la vetrata d'ingresso.

Martedì sera numerosi furti sono stati commessi a Vittoria. La zona presa di mira è quella compresa tra la via Carlo Alberto e la via Roma. Tra le vittime dei ladri anche un ristorante. Da quanto emerso dalle denunce presentate dalle vittime ai carabinieri e alla polizia di Stato i colpi non hanno fruttato molto all'autore. Sono stati rubati pochi soldi in cassa e qualche dispositivo elettronico, pc e cellulari in particolare. Già ieri sera la Questura ha pre-



disposto a Vittoria servizi specifici per mettere fine ai colpi notturni. La polizia scientifica ha già acquisito materiale importante dopo i sopralluoghi effettuati nei siti teatro dei furti. Servizi analoghi erano stati effettuati a Comiso e, soprattutto, a Vittoria, anche nei giorni scorsi. In campo anche l'Arma dei carabinieri con servizi dedicati per il controllo del territorio. Per tornare ai furti di

Vittoria le telecamere di sorveglianza hanno mostrato un uomo con una mascherina ed un cappello con addosso due grossi zaini, uno davanti e il secondo dietro.

E' emergenza anche a Modica dopo l'ennesimo furto d'auto si è verificato nei pressi del piazzale Bruno Domenico, zona retrostante alla Coop. E' stata rubata una jeep Renegade. Tramite le telecamere della zona si è potuto risalire all'orario: erano circa le tre di notte e in pochi minuti i ladri sono riusciti a portarla via. Una Fiat Cinquecento, invece, è stata rubata poco prima del furto della Jeep in pieno corso Umberto, nel centro storico di Modica. Nella zona compresa tra le campagne di Modica ed Ispica, dove è stato già messo a segno un arresto di un presunto ladro di origini tunisine, gli abitanti avevano segnalato numerosi furti notturni ai danni delle aziende agricole.

Ragusa-Catania, verso la fumata bianca

g.l.) Stavolta, la fumata bianca è a un passo. Al bando di gara per la realizzazione della Ragusa-Catania, la cui scadenza era stata prorogata a mercoledì scorso a mezzogiorno, avrebbero risposto diverse aziende. Per ciascuno dei quattro lotti (gara di 300 milioni di euro circa per ciascuno tra questi). E tra le aziende in questione le più importanti e qualificate a livello nazionale. L'Anas, che aveva pubblicato il bando sulla Gazzetta ufficiale europea, sembrerebbe essere soddisfatta per la risposta che c'è stata dopo che il bando era stato prorogato. La scadenza originaria, infatti, risale al 16 settembre. Ma in quel caso erano state alcune aziende a chiedere la proroga di qualche giorno per potere formalizzare la presentazione delle istanze.

La stessa Anas, già oggi, dovrebbe dare comunicazione ufficiale dell'esito positivo della gara, almeno per quanto concerne la risposta al ban-



do, sebbene adesso si dovrà procedere alla nomina della commissione ad hoc per l'apertura delle buste e quindi selezionare le offerte economicamente più vantaggiose e sostenibili.

Resta la necessità, come evidenziato da più parti, di stipulare i contratti entro il 31 dicembre di quest'anno, pena la perdita di una parte consistente dei finanziamenti. ●

«Sicilia, prodotti top e paghe da fame»

La denuncia. Al congresso Uila la relazione del segretario Nino Marino per l'agroalimentare
«Caporalato e salari da terzo mondo le piaghe da sanare se si vuole scommettere sul territorio»

ROMA. «Scommettiamo su agricoltura, boschi, territorio. È il banco di prova per la giunta regionale che verrà, se davvero vogliamo assicurare futuro e occupazione ai siciliani. Si sono già persi tanti, troppi, anni fra annunci e arretramenti. Fra disastri e promesse».

Il segretario della Uila Sicilia, Nino Marino, ha pronunciato ieri a Roma un intervento con "dedica" dal podio del settimo congresso nazionale dell'organizzazione dei lavoratori agroalimentari. «Dedicato al neoletto presidente della Regione, Renato Schifani, e al suo impegno di dare vita a un governo dei competenti, ma anche alla nostra intramontabile voglia di confronto che pure nel recente passato è stata pesantemente testata».

Nel corso del dibattito sindacale al Salone delle Fontane dell'Eur, dov'è prevista per oggi la rielezione di Stefano Mantegazza a segretario generale, Nino Marino ha denunciato: «In Sicilia abbiamo prodotti di eccellenza e salari da terzo mondo. Ecco un pezzo della questione meridionale, che noi non abbiamo dimenticato anche se dall'agenda politica sembra essere sparita. Sono contraddizioni che da anni segnaliamo e per le quali chiediamo soluzioni alle istituzioni politiche, senza mai negare proposte e idee a chi purtroppo le vive spesso con fastidio». «Rivendichiamo - ha aggiunto Marino - una tutela reale nella sicurezza e nelle paghe per i 150 mila lavoratori agricoli di Sicilia, quasi 30 mila quelli stranieri. In questa battaglia non possiamo, però, essere soli. Associazioni im-



prenditoriali e partiti accettino la sfida, che passa anche dalla riforma del sistema pubblico di collocamento e dal coinvolgimento degli enti bilaterali con sindacati e datori di lavoro. Non servono consulenze teoriche, ma un impegno tangibile per combattere la malapianta del sottosalario. Che è caporalato ma non solo, perché si traduce nella violazione sistematica delle regole a tutela della dignità e della vita di ciascuno». Il segretario della Uila Sicilia ha aggiunto: «Nel nostro settore ci sono donne che lavorano per dieci ore al giorno, per 30 euro al giorno. Non si può far finta di

nulla o continuare a sperare che qualcuno ponga rimedio con mezzi quasi medievali. Gli enti bilaterali possono e devono svolgere un ruolo pieno, attivo, certificando la presenza delle aziende nelle reti di qualità».

Dalla Uila Sicilia, infine, «convinto sostegno all'iniziativa del segretario generale Stefano Mantegazza e piena condivisione della sua relazione, con particolare riferimento al suo appello perché si passi da un atteggiamento pigro di conservazione dell'esistente che rasenta l'abbandono, a una politica proattiva che faccia leva sulla multifun-

zionalità del bosco e dell'agricoltura per accrescere l'occupazione». «Diciamo basta all'idea - ha esclamato Mantegazza tra gli applausi - che lavoro forestale voglia dire assistenza. La forestazione, invece, è un'attività che richiede conoscenze e competenze specifiche e allora è necessario costruire, zona per zona, organici di tecnici e operai forestali altamente professionalizzati a cui garantire lavoro stabile e trattamenti retributivi dignitosi, promuovendo altresì i necessari percorsi formativi».

A proposito di lavoro dignitoso, quindi, Mantegazza ha detto: «Il Paese ha bisogno di un quadro normativo che favorisca una occupazione più stabile e più sicura. L'abuso di contratti a termine, anche attraverso le agenzie di somministrazione, ha creato lavoratori utili per tutte le occasioni. Non si può pretendere qualità e produttività se non si offrono stabilità occupazionale e giusta retribuzione».



Partitissima. E' in programma domenica a Mazzarrone un match di cruciale importanza per il Vittoria. Da sinistra, il tecnico Alessio Catania e i lavori in corso al Cosimo, lo stadio comunale della città ipparina.

Un test verità per il Vittoria contro la vicecapolista Avola

Big match. Domenica i biancorossi a Mazzarrone Dovrebbe essere l'ultima volta lontano dal Cosimo



Il tecnico Alessio Catania
«Noi abbiamo lavorato tanto e siamo pronti a dire la nostra»

ANDREA LA LOTA

VITTORIA. Il primo vero "big match" della stagione il Vittoria se lo giocherà ancora una volta lontano da casa sua. Domenica la gara di cartello è in programma contro l'Avola, secondo in classifica appena due lunghezze dietro alle spalle dei biancorossi. Una di quelle partite che avrebbe riempito senza dubbi il "G. Cosimo" con il Vittoria in veste di capolista del campionato.

Perché la marcia degli uomini di Alessio Catania - fin qui tre su tre - al momento appare più che spedita e in perfetto feeling con i pronostici prestazionali. Nove i punti in classifica, sette le reti realizzate dopo le prime tre giornate (l'attacco gira) e la difesa dal canto suo sta facendo il proprio dovere con appena due gol incassati. Numeri certamente importanti che adesso il Vittoria è

chiamato a testare contro la vicecapolista Avola. Anche gli avolesi vanno forte, il reparto offensivo è già a quota dieci mentre la difesa appare meno stabile (6 i gol subiti). Dunque un occhio al campionato e l'altro allo stadio.

I lavori procedono, e già per l'altra domenica ancora (giorno 9 ottobre) si spera nella prima ufficiale dell'anno da disputare in casa, questa volta al "Cosimo". In programma gli ultimi lavori di manutenzione prima della verifica della Commissione. "Stiamo facendo di tutto - comunica la società - per accelerare i tempi dell'apertura dello stadio. L'agibilità dell'impianto dovrebbe arrivare in previsione della gara contro lo Scordia il 9 ottobre. Sarà invece lo stadio di Mazzarrone, inizio gara ore 15,30, ad ospitarci contro l'Avola grazie alla disponibilità della dirigenza e del Comune etneo. I ticket disponibili saranno esclusivamente 386 in prevendita".

Fiducioso il tecnico Alessio Catania: "Una settimana in più di riposo ci ha permesso di recuperare qualche acciaccato. Nelle prossime ore valuteremo con il mio staff quale potrebbe essere la formazione da schierare contro l'Avola. Domenica affronteremo un'ottima squadra, dunque serve massima concentrazione. Sono queste le partite che danno il senso compiuto del valore della nostra compagine".